

PROVA B

LEGISLAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

- 1. IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA EX ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006 HA INIZIO:**
 - A. QUANDO SI HA SUPERAMENTO DELLE CSC NELLA SOLA MATRICE SUOLO.
 - B. QUANDO SI HA SUPERAMENTO DELLE CSC NELLA MATRICE SUOLO O NELLA MATRICE ACQUE SOTTERRANEE.
 - C. QUANDO SI HA COMUNQUE UNA POTENZIALE CONTAMINAZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI.

- 2. L'INDAGINE PRELIMINARE PREVISTA DALL'ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006, SI SVOLGE:**
 - A. PER VERIFICARE LA PRESENZA DI SUPERAMENTI DELLE CSC NELLE MATRICI AMBIENTALI
 - B. PER REDIGERE IL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE
 - C. PER REDIGERE IL PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA O L'ANALISI DEL RISCHIO

- 3. LA LEGGE REGIONALE LOMBARDA 14/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, DISCIPLINA:**
 - A. ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI CAVA E TORBIERE
 - B. ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI CAVA, TORBIERE E BONIFICHE AGRICOLE
 - C. ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI CAVA, TORBIERE, ACQUE MINERALI E TERMALI

- 4. IN REGIONE LOMBARDIA L'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA DI CAVA È RILASCIATA, A SECONDA DEI CASI:**
 - A. DAL COMUNE O DALLA PROVINCIA.
 - B. DALLA PROVINCIA ESCLUSIVAMENTE.
 - C. DALLA REGIONE O DALLA PROVINCIA.

- 5. IL PIANO PROVINCIALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA, AI SENSI DELLA L.R. 14/98:**
 - A. È ADOTTATO DALLA GIUNTA PROVINCIALE E APPROVATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE
 - B. È APPROVATO DAL SOLO CONSIGLIO PROVINCIALE
 - C. È APPROVATO DALLA REGIONE

- 6. IN REGIONE LOMBARDIA LA PROVINCIA PUÒ ESSERE ENTE GESTORE DI UN SITO PROTETTO DI INTERESSE COMUNITARIO?**
 - A. SÌ
 - B. NO
 - C. SOLO PER AMBITI IL CUI TERRITORIO RICADA SU PIÙ COMUNI.

- 7. LE COMPETENZE PROVINCIALI IN MATERIA DI CONTROLLO IMPIANTI TERMICI SONO ESPRESSAMENTE RIVOLTE A:**
 - A. VERIFICARE LE CORRETTE CONDIZIONI DI INSTALLAZIONE A NORMA DEGLI IMPIANTI PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA DEGLI OCCUPANTI
 - B. VERIFICARE CHE GLI IMPIANTI TERMICI SIANO CERTIFICATI A NORMA DI LEGGE
 - C. VERIFICARE IL CORRETTO RENDIMENTO DI COMBUSTIONE DEGLI IMPIANTI

- 8. IN CASO DI SITUAZIONI DI EMERGENZA LE AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE SONO:**
 - A. SINDACO, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, PRESIDENTE DELLA REGIONE

- B. ESCLUSIVAMENTE IL PREFETTO
- C. ESCLUSIVAMENTE IL SINDACO

9. IL RILASCIO DI CONCESSIONE O LICENZA DI ATTINGIMENTO PER IL PRELIEVO DI ACQUE DA CORPO IDRICO SUPERFICIALE È PREVISTO

- A. SEMPRE, TRANNE CHE PER GLI USI PUBBLICI
- B. SEMPRE, TRANNE CHE PER I PRELIEVI PER IL SOLO USO IRRIGUO INFERIORI AD UN LITRO/SECONDO
- C. SEMPRE

10. NEGLI AGGLOMERATI SERVITI DA PUBBLICA FOGNATURA, LO SCARICO DI ACQUE DOMESTICHE NEL SUOLO:

- A. È NORMALMENTE VIETATO PERCHÉ È OBBLIGATORIO L'ALLACCIO ALLA PUBBLICA FOGNATURA, TRANNE I CASI IN CUI LE OPERE PER L'ALLACCIO SONO TECNICAMENTE ED ECONOMICAMENTE TROPPO ONEROSE
- B. È CONSENTITO DIETRO PARERE FAVOREVOLE DI ARPA, AL DI FUORI DELLE AREE DI RISPETTO DEI PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDROPOTABILE
- C. È CONSENTITO MEDIANTE TRINCEA DI SUB-IRRIGAZIONE SOLO SE VIENE GARANTITO IL RISPETTO DEI PARAMETRI EX TAB. 4 ALLEGATO 5 DEL D.LGS. 152/2006

11. IN CASO DI COMPROVATA SITUAZIONE DI EMERGENZA NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI, LE NORME VIGENTI POSSONO ESSERE DISAPPLICATE PER CONSENTIRE IL RICORSO A FORME STRAORDINARIE DI COMPORTAMENTO CHE EVITINO L'INSORGENZA DI PERICOLOSE SITUAZIONI SANITARIE, MEDIANTE:

- A. L'ADOZIONE DI UN'ORDINANZA DA PARTE DEL SINDACO DEL COMUNE INTERESSATO CHE, IN QUANTO AUTORITÀ SANITARIA LOCALE, È L'UNICO INVESTITO DI TALE POTERE
- B. L'ADOZIONE DI UN'ORDINANZA DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE, O DELLA PROVINCIA, O DEL SINDACO, IN BASE AL TERRITORIO INTERESSATO DALL'EMERGENZA E DAI SUOI EFFETTI
- C. LE NORME NON POSSONO ESSERE DISAPPLICATE A LIVELLO LOCALE, MA SOLO CON DEROGHE DISPOSTE CON PROVVEDIMENTO MOTIVATO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

12. UN RIFIUTO COSTITUITO DA IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE È CLASSIFICABILE:

- A. RIFIUTO URBANO
- B. RIFIUTO SPECIALE
- C. PUÒ ESSERE CLASSIFICATO SIA SPECIALE, SIA URBANO

13. NEL CASO DI INSTALLAZIONI INDUSTRIALI SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, IL CONSEGUIMENTO DELL'EVENTUALE TITOLO ABILITATIVO PER LO SVOLGIMENTO DI OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI SOGGETTE ALLA DISCIPLINA DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006, PRESUPPONE:

- A. LO SVILUPPO DI AUTONOMO PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO PER LA GESTIONE RIFIUTI, SECONDO L'ITER NORMATO DALL'ART. 208, CON REDAZIONE DI SPECIFICO E SEPARATO ALLEGATO TECNICO CHE DEVE ESSERE RECEPITO DALL'AIA
- B. UN'UNICA ISTRUTTORIA TECNICA AIA, COMPRENSIVA ANCHE DELLA PARTE DI GESTIONE RIFIUTI

- C. SE L'ATTIVITÀ ESERCITATA CONSISTE SOLO NELLE OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI IN ASSENZA DI ALTRE ATTIVITÀ COLLATERALI, LO SVOLGIMENTO DEL SOLO PROCEDIMENTO EX ART. 208 EQUIVALENTE AD AIA

14. IN LOMBARDIA, LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SONO ATTRIBUITE ALLA PROVINCIA TERRITORIALMENTE COMPETENTE (ART 80 LR 12/2005 E S.M.I.) ANCHE PER INTERVENTI:

- A. DA REALIZZARSI ANCHE PARZIALMENTE IN AREA DI DEMANIO LACUALE
- B. DA REALIZZARSI ESCLUSIVAMENTE SU AREE PRIVATE IN CONTINUITÀ CON QUELLE DEL DEMANIO LACUALE
- C. DA REALIZZARSI IN AREA DI DEMANIO LACUALE PREVIO ACCORDO CON L'AUTORITÀ DI BACINO

15. NEI PROCEDIMENTI DI SANZIONATORI IN MATERIA PAESAGGISTICA E NEL CASO DI ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA, LA SOPRINTENDENZA SI ESPRIME:

- A. CON UN PARERE OBBLIGATORIO E VINCOLANTE
- B. CON UN PARERE OBBLIGATORIO MA NON VINCOLANTE ESSENDO MATERIA DELEGATA AGLI ENTI LOCALI
- C. CON UN PARERE VINCOLANTE MA SOLO NEI CASI IN CUI SIA ESPRESSAMENTE COINVOLTA NEL PROCEDIMENTO

16. NEI PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DEI PGT PREVISTI DALLA LR 12/2005 E S.M.I. LA PROVINCIA:

- A. RILASCIA UN PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ CHE HA EFFETTI DI ADOZIONE DI PGT
- B. RILASCIA UN PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ CHE HA EFFETTI DI APPROVAZIONE DI PGT
- C. PUÒ NON RILASCIARE ALCUN PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ

17. SE UN PIANO ATTUATIVO (P.A.) È CONFORME AL PGT:

- A. IL COMUNE LO TRASMETTE IN PROVINCIA PER L'ESPRESSIONE DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITÀ
- B. IL COMUNE LO PUÒ ADOTTARE SU ISTANZA DI PARTE
- C. IL COMUNE LO PUÒ ADOTTARE SOLO DOPO AVERE OBBLIGATORIAMENTE ESPERITO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

18. IL PROVVEDIMENTO FINALE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE SU UNO SPECIFICO PROGETTO:

- A. HA VALIDITÀ TEMPORALE DI 5 ANNI
- B. HA VALIDITÀ TEMPORALE NON INFERIORE A 5 ANNI
- C. NON HA SCADENZA PERCHÉ È LEGATO AL SINGOLO PROGETTO

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

19. QUALE DI QUESTE AFFERMAZIONI È CORRETTA:

- 1. OGNI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO DEVE ESSERE MOTIVATO;
- 2. OGNI ATTO NORMATIVO DEVE ESSERE MOTIVATO;
- 3. OGNI PROVVEDIMENTO CONCERNENTE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEVE ESSERE MOTIVATO.

20. QUALE DI QUESTE AFFERMAZIONI È CORRETTA:

- A. OGNI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO HA UN RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO A PRESCINDERE DALLA SUA FORMALE INDIVIDUAZIONE;
- B. SOLO DOPO LA FORMALE IDENTIFICAZIONE COME TALE DA PARTE DEL DIRIGENTE DELL'UO OGNI PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO HA UN PROPRIO RESPONSABILE DI PROCEDIMENTO;
- C. IL DIRIGENTE DELL'UO RICOPRE SEMPRE IL RUOLO DI RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

21. CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN UN PROCEDIMENTO AD ISTANZA DI PARTE, SVOLTA IN FORMA SEMPLIFICATA E IN MODALITÀ ASINCRONA. UNA O PIÙ AMMINISTRAZIONI COINVOLTE PRODUCONO ATTI DI DISSENSO CHE L'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE NON RITIENE SUPERABILI:

- A. L'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE ADOTTA LA DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE NEGATIVA DELLA CONFERENZA CHE PRODUCE L'EFFETTO DEL RIGETTO DELLA DOMANDA;
- B. L'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE ADOTTA LA DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE NEGATIVA DELLA CONFERENZA CHE PRODUCE L'EFFETTO DI COMUNICAZIONE DEI MOTIVI OSTATIVI ALL'ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA.
- C. L'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE ARCHIVIA IL PROCEDIMENTO.

TESTO UNICO ENTI LOCALI

22. IL FONDO DI RISERVA, NON INFERIORE ALLO 0,30 E NON SUPERIORE AL 2 PER CENTO DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI DI COMPETENZA INIZIALMENTE PREVISTE IN BILANCIO, VIENE UTILIZZATO:

- A. PREVIA DELIBERAZIONE DELL'ORGANO ESECUTIVO NEI CASI IN CUI SI VERIFICHIANO ESIGENZE STRAORDINARIE DI BILANCIO O LE DOTAZIONI DEGLI INTERVENTI DI SPESA CORRENTE SI RIVELINO INSUFFICIENTI;
- B. PREVIA DELIBERAZIONE DELL'ORGANO CONSIGLIARE PER FAR FRONTE AD INTERVENTI CD. DI SOMMA URGENZA;
- C. PREVIA DELIBERAZIONE DELL'ORGANO ESECUTIVO NEI CASI IN CUI SI VERIFICHIANO ESIGENZE STRAORDINARIE DI BILANCIO O LE DOTAZIONI DEGLI INTERVENTI DI SPESA DI INVESTIMENTO SI RIVELINO INSUFFICIENTI.

23. QUALI TRA QUESTE ENTRATE PUO' ESSERE UTILIZZATA ESCLUSIVAMENTE PER FINANZIARE SPESA DI INVESTIMENTO:

- A. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE;
- B. AVANZO DI PARTE CORRENTE DEL BILANCIO;
- C. ENTRATE DERIVANTI DALL'ALIENAZIONE DI BENI E DIRITTI PATRIMONIALI;

24. LA QUOTA DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERA NON PUO' ESSERE UTILIZZATA:

- A. PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO;
- B. PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA DEI PRESTITI;
- C. PER IL FINANZIAMENTO DELLE SPESE CORRENTI A CARATTERE PERMANENTE.

25. AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D. LGS. 267/2000, L'AZIENDA SPECIALE È:

- A. UN ORGANISMO STRUMENTALE DELL'ENTE LOCALE PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, DOTATO DI AUTONOMIA GESTIONALE;
- B. UN ENTE STRUMENTALE DELL'ENTE LOCALE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA, DI AUTONOMIA IMPRENDITORIALE E DI PROPRIO STATUTO, APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE O PROVINCIALE;

- C. UN ENTE STRUMENTALE DELL'ENTE LOCALE PRIVO DI PERSONALITÀ GIURIDICA, MA DOTATO DI AUTONOMIA IMPRENDITORIALE E DI PROPRIO STATUTO, APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE O PROVINCIALE.

CODICE CIVILE - OBBLIGAZIONI E CONTRATTI

26. PER IL CODICE CIVILE NEL CONTRATTO DI APPALTO, LADDOVE VENGONO RILEVATI DAL COMMITTENTE VIZI E DIFFORMITA' DELL'OPERA REALIZZATA:

- A. L'APPALTATORE E' TENUTO A RIMUOVERLI E GLI E' DOVUTO IL SOLO RIMBORSO DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE;
- B. L'APPALTATORE E' TENUTO A RIMUOVERLI A SUE SPESE, MA IN TALE CASO NON E' TENUTO A RISARCIRE IL DANNO ANCHE SE DETTI VIZI SONO DOVUTI A SUA RESPONSABILITA';
- C. L'APPALTATORE E' TENUTO A RIMUOVERLI A SUE SPESE, SALVO IL RISARCIMENTO NEL CASO DI COLPA DELL'APPALTATORE.

TESTO UNICO DIPENDENTI PUBBLICI

27. AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 4 DEL D.LGS. 165/2001, GLI ORGANI DI GOVERNO:

- A. ADOTTANO GLI ATTI E I PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI, COMPRESI TUTTI GLI ATTI CHE IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO E PRESIDONO ALLA GESTIONE FINANZIARIA, TECNICA E AMMINISTRATIVA MEDIANTE AUTONOMI POTERI DI SPESA DI ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, STRUMENTALI E DI CONTROLLO;
- B. ESERCITANO LE FUNZIONI DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO, DEFINENDO GLI OBIETTIVI ED I PROGRAMMI DA ATTUARE ED ADOTTANDO GLI ALTRI ATTI RIENTRANTI NELLO SVOLGIMENTO DI TALI FUNZIONI, E VERIFICANO LA RISPONDEZZA DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E DELLA GESTIONE AGLI INDIRIZZI IMPARTITI;
- C. SONO RESPONSABILI IN VIA ESCLUSIVA DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, DELLA GESTIONE E DEI RELATIVI RISULTATI.

28. NELL'AMBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NELL'AMBITO DEGLI UFFICI, CD. MICRORGANIZZAZIONE, COMPETE:

- A. ALL'ORGANO ESECUTIVO SULLA BASE DEI PRINCIPI ADOTTATI DALL'ORGANO CONSIGLIARE DELL'ENTE;
- B. AL DIRETTORE GENERALE, SE NOMINATO;
- C. A CIASCUN DIRIGENTE NELL'AMBITO DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA DI PROPRIA COMPETENZA.

CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

29. L'UTILIZZO DEL DISPOSITIVO DI FIRMA ELETTRONICA DIGITALE:

- A. SI PRESUME SEMPRE RICONDUCEBILE AL TITOLARE DEL DISPOSITIVO E NON AMMETTE PROVA CONTRARIA;
- B. SI PRESUME SEMPRE RICONDUCEBILE AL TITOLARE DEL DISPOSITIVO, SALVO PROVA CONTRARIA;
- C. SOLO SE DIMOSTRATO IN MODO NON EQUIVOCO E' RICONDUCEBILE AL TITOLARE DEL DISPOSITIVO.

CONTRATTI PUBBLICI

30. IL CODICE DEI CONTRATTI DI CUI AL D.LGS. N. 50/2016 NON SI APPLICA AD UN APPALTO PUBBLICO AGGIUDICATO DA UN ENTE LOCALE AD UNA SOCIETA' A CONDIZIONE CHE SUSSISTANO LE SEGUENTI TRE CONDIZIONI:

- A. CHE L'ENTE ESERCITI SULLA PREDETTA SOCIETA' IL CD CONTROLLO ANALOGO, CHE IL FATTURATO DELLA SOCIETA' DERIVI PREVALENTEMENTE DA COMPITI AD ESSA AFFIDATI DALL'ENTE CONTROLLANTE E CHE NEL SUO CAPITALE SOCIALE NON VI SIA PARTECIPAZIONE DIRETTA DI PRIVATI;
- B. CHE L'ENTE POSSEGGA LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEL CAPITALE SOCIALE, CHE IL FATTURATO DELLA SOCIETA' DERIVI PER ALMENO IL 70% DA COMPITI AD ESSA AFFIDATI DALL'ENTE CONTROLLANTE E CHE NEL SUO CAPITALE SOCIALE, ANCHE SE PARTECIPATO DA PRIVATI, NESSUNO DI QUESTI ESERCITI UN'INFLUENZA DOMINANTE;
- C. CHE L'ENTE ESERCITI SULLA PREDETTA SOCIETA' IL CD CONTROLLO ANALOGO, CHE IL FATTURATO DELLA SOCIETA' DERIVI PER OLTRE L'80% DA COMPITI AD ESSA AFFIDATI DALL'ENTE CONTROLLANTE E CHE NEL SUO CAPITALE SOCIALE, ANCHE SE PARTECIPATO DA PRIVATI, NESSUNO DI QUESTI ESERCITI UN'INFLUENZA DOMINANTE.

31. IN BASE AL CODICE DEI CONTRATTI DI CUI AL D.LGS. N. 50/2016 L'INCARICO DI PROGETTAZIONE DI UN'OPERA PUBBLICA:

- A. DEVE ESSERE INSERITO PREVENTIVAMENTE NEL PROGRAMMA BIENNALE SERVIZI E FORNITURE SEMPRE CHE SIA DI IMPORTO UNITARIO SUPERIORE A 75.000 EURO;
- B. DEVE ESSERE INSERITO PREVENTIVAMENTE NEL PROGRAMMA BIENNALE SERVIZI E FORNITURE SEMPRE CHE SIA DI IMPORTO UNITARIO SUPERIORE A 40.000 EURO;
- C. NON DEVE ESSERE INSERITO PREVENTIVAMENTE NEL PROGRAMMA BIENNALE SERVIZI E FORNITURE;

CONTROLLI INTERNI

32. QUALE TRA QUELLI DI SEGUITO RIPORTATI NON RIENTRA TRA LE TIPOLOGIE DI CONTROLLI INTERNI PREVISTE DAL TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI:

- A. IL CONTROLLO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE QUOTATE;
- B. CONTROLLO STRATEGICO FINALIZZATO ALLA RILEVAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREDEFINITI;
- C. IL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI CHE IMPLICA ANCHE LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CHE SI DETERMINANO PER IL BILANCIO FINANZIARIO DELL'ENTE IN RELAZIONE ALL'ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DEGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI.

PERFORMANCE

33. LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI DI VERTICE DEGLI ENTI LOCALI:

- A. VIENE EFFETTUATA DAL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA SU PROPOSTA DELL'OIV;
- B. VIENE EFFETTUATA DALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO SU PROPOSTA DEL SEGRETARIO GENERALE;
- C. VIENE PROPOSTA DALL'OIV (ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE) ALL'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO.

34. QUAL È IL SOGGETTO CHE APPROVA IL PIANO DELLA PERFORMANCE?

- A. L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO;
- B. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE /NUCLEO DI VALUTAZIONE;
- C. IL PIANO NON NECESSITA DI APPROVAZIONE FORMALE, TUTTAVIA L'ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO NE PRENDE ATTO.

35. IL CITTADINO PUO' PARTECIPARE ALLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE?

- A. IL CITTADINO E' IL DESTINATARIO DEI SERVIZI EROGATI E NON PUO' IN ALCUN MODO ESSERE CONSIDERATO UN ATTORE DELLA VALUTAZIONE;
- B. IL CITTADINO PARTECIPA ALLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE SOLO ATTRAVERSO L'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO "SEMPLICE" E L'ACCESSO CIVICO "GENERALIZZATO";
- C. IL CITTADINO PARTECIPA ALLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE.

36. CHI SONO I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE?

- A. L'ORGANO AMMINISTRATIVO, CHE DEFINISCE GLI OBIETTIVI, I DIRIGENTI, CHE HANNO LA RESPONSABILITA' DEI PROGRAMMI ASSEGNATI E L'ORGANISMO DI VALUTAZIONE CHE PRESIDIA IL SISTEMA SOTTO IL PROFILO METODOLOGICO E VALUTA LA PERFORMANCE;
- B. L'ORGANO AMMINISTRATIVO, CHE DEFINISCE GLI OBIETTIVI E VALUTA LA PERFORMANCE E I DIRIGENTI, CHE HANNO LA RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI;
- C. I DIRIGENTI, CHE HANNO LA RESPONSABILITA' DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE OLTRE CHE DELLA GESTIONE, E L'ORGANISMO DI VALUTAZIONE (OIV), CHE PRESIDIA IL SISTEMA SOTTO IL PROFILO METODOLOGICO E HA LA RESPONSABILITA' DELLA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.

ANTICORRUZIONE

37. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT)?

- A. È UN DOCUMENTO NEL QUALE OGNI AMMINISTRAZIONE, INDIVIDUATA LA MAPPA DEI PROCESSI, SEGNA I PRINCIPALI FENOMENI DI CORRUZIONE E MALA GESTIONE AVVENUTI NELL'ANNO ED ESPRIME IL GRADO DI RILEVANZA;
- B. È UN DOCUMENTO DI NATURA PROGRAMMATICA ATTRAVERSO IL QUALE OGNI AMMINISTRAZIONE DEFINISCE QUALI MISURE ATTIVARE PER PREVENIRE E TRATTARE IL RISCHIO, SECONDO UN CRITERIO DI ROTAZIONE;
- C. È UN DOCUMENTO DI NATURA PROGRAMMATICA ATTRAVERSO IL QUALE OGNI AMMINISTRAZIONE DEFINISCE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CORRUZIONE DEI PROPRI PROCESSI E DEFINISCE LE ADEGUATE MISURE PER PREVENIRE IL RISCHIO.

38. IL CONFLITTO DI INTERESSI

- A. SI CONFIGURA QUANDO LE DECISIONI CHE RICHIEDONO IMPARZIALITÀ DI GIUDIZIO SONO ADOTTATE DA UN PUBBLICO FUNZIONARIO CHE HA, ANCHE SOLO POTENZIALMENTE, INTERESSI PRIVATI IN CONTRASTO CON L'INTERESSE PUBBLICO;
- B. SI CONFIGURA QUANDO LE DECISIONI CHE RICHIEDONO IMPARZIALITÀ DI GIUDIZIO SONO ADOTTATE DA UN PUBBLICO FUNZIONARIO CHE HA INTERESSI PRIVATI DI NATURA FINANZIARIA E PATRIMONIALE IN CONTRASTO CON L'INTERESSE PUBBLICO;

- C. SI CONFIGURA QUANDO LE DECISIONI CHE RICHIEDONO IMPARZIALITÀ DI GIUDIZIO SONO ADOTTATE DA UN PUBBLICO FUNZIONARIO CHE HA LEGAMI DI PARENTELA, AFFINITÀ, CONVIVENZA O FREQUENTAZIONE ABITUALE CON I DESTINATARI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, TALI DA INFLUENZARE LE SUE SCELTE.

TRASPARENZA

39. IL CONCETTO DI TRASPARENZA NEL D.LGS. N. 33/2013

- A. È INTESA COME ACCESSIBILITÀ AGLI ATTI PRODOTTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ALLO SCOPO DI TUTELARE I DIRITTI DEI CITTADINI ED AMPLIARE LA LORO CONOSCENZA;
- B. È INTESA COME ACCESSIBILITÀ TOTALE DEI DATI E DOCUMENTI DETENUTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ALLO SCOPO DI TUTELARE I DIRITTI DEI CITTADINI E FAVORIRE FORME DIFFUSE DI CONTROLLO ANCHE SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE PUBBLICHE;
- C. È INTESA COME ACCESSIBILITÀ DEL CITTADINO AD ATTI E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI INCIDENTI SULLA PROPRIA SFERA SOGGETTIVA, ALLO SCOPO DI TUTELARNE GLI INTERESSI.

40. L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO?

- A. È IL DIRITTO DEL CITTADINO DI ACCEDERE A INFORMAZIONI O DATI, DETENUTI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, ULTERIORI RISPETTO A QUELLI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA;
- B. È IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI DETENUTI DA UNA P.A.;
- C. È IL DIRITTO DEL CITTADINO DI RICHIEDERE, SENZA ALCUNA MOTIVAZIONE, LA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI, INFORMAZIONI O DATI PER I QUALI SUSSISTONO SPECIFICI OBBLIGHI DI TRASPARENZA.